QUARTIERI (*«Le città nella città»*)

LA DENUNCIA. Il gruppo giovani di Cittainsieme: una discarica in pieno centro, di chi è la colpa?

«Piazzale Sanzio, cataste di cassonetti dei rifiuti»

Decine di cassonetti della spazzatura accatastati nell'area del piazzale Sanzio. A denunciarlo, con l'ausilio di alcune foto scattate sul posto (e che pubblichiamo qui accanto) è il gruppo Giovani di Cittainsieme, che all'amministrazione comunale rivolge alcune domande. «Come mai una parte del Piazzale Sanzio è stata adibita a discarica di cassonetti? E perché sono stati gettati senza essere stati prima svuotati dell'immondizia che contenevano? Perché accatastati ci sono anche cassonetti che possono essere ancora utilizzati?Di chi è la responsabilità di tutto questo?»

BUCHE E RATTOPPI IN PIAZZA RISORGIMENTO [FOTO ANASTASI]

in breve

TERZA MUNICIPALITÀ

Lampade guaste e poca pulizia

Posteggio selvaggio, nessuna pulizia dei marciapiedi e pubblica illuminazione carente. Queste sono le principali lamentele di residenti e commercianti di via Torino. Il consigliere della III municipalità Enza Blancato chiede interventi urgenti per ridare il giusto decoro a questa parte del quartiere di "Borgo-Sanzio". «In particolare le lampade dei lampioni non vengono manutenzionate da anni. Questo non fa altro che far piombare l'intera zona nell'oscurità».

QUARTA MUNICIPALITÀ

Via Patti, serve impianto di deflusso

Basta anche un piccolo temporale per trasformare via Ercole Patti in un canale. Senza un efficace sistema di caditoie per lo smaltimento delle acque piovane in questa parte del quartiere di Cibali si crea un laghetto artificiale profondo anche una trentina di centimetri: «L'intera circolazione viaria si paralizza - afferma il consigliere della VI municipalità Santo Arena - senza considerare che nel tratto in questione mancano i marciapiedi». Da qui la richiesta di trovare una soluzione che possa risolvere definitivamente il problema: «Gli abitanti - prosegue Arena - sono stanchi dei continui disservizi e ora stanno preparando una raccolta firme per chiedere di dotare la zona di un impianto per il deflusso delle acque piovane».

SESTA MUNICIPALITÀ

Furti in via Teano: più controlli

Il consigliere della VI Municipalità Agatino Lanzafame (Mpa) ha depositato con urgenza una interrogazione all'Amministrazione comunale per chiedere interventi urgenti per ridare sicurezza agli abitanti di Via Teano, dopo i furti e fatti di microcriminalità. «Da mesi - dichiara il consigliere Lanzafame - la municipalità ha sollevato il problema della scarsa illuminazione di Via Teano. Ad un anno dalla nostra richiesta, continua il Consigliere Lanzafame, nessun intervento è stato intrapreso. Chiediamo all'assessore alle Manutenzioni di intervenire con urgenza per risolvere il problema della scarsa illuminazione in via Teano al fine di ridare serenità e sicurezza ai cittadini».

Edifici abbandonati cadono a pezzi

Borgo Sanzio. Due settimane fa l'ultimo crollo. «Rintracciare i proprietari, altrimenti sequestrarli»

Sono case abbandonate da più di dieci anni e che ora, senza nessun tipo di manutenzione o di restauro, stanno letteralmente cadendo a pezzi.

Si tratta degli immobili di via Caronda, nel cuore della circoscrizione di "Borgo-Sanzio", a pochi passi dal centralissimo largo Pier Paolo Pasolini. «Colpa delle piogge, dell'umidità e del freddo che ha colpito Catania in questi giorni - ammette il consigliere della III municipalità Dario Grasso - ma soprattutto del disinteresse dei proprietari degli immobili».

Due settimane fa pezzi di intonaco e calcinacci sono caduti sul marciapiede. Fortunatamente in quel momento nessun passante attraversava la via. Delimitata la zona per alcuni giorni, adesso non ci sono più nemmeno le transenne a segnalarne il pericolo: «In compenso il materiale di risulta resta ancora lì sul marciapiede - prosegue Grasso - con l'inevitabile conseguenza che i pedoni devono camminare in mezzo alla strada con il rischio di essere investiti dalle auto».

Nelle case pericolanti in via Caronda (nelle foto) i crolli si ripetono. Due settimane fa pezzi di intonaco e calcinacci sono caduti sul marciapiede (Foto Anastasi)

Per questo la richiesta dell'intervento dei vigili del fuoco per provvedere a rimuovere con la gru quelle parti ancora pericolanti che potrebbero venire giù con le prossime piogge e mettere in pericolo l'incolumità degli abitanti della zona.

«Prima però c'è da scongiurare definitivamente il pericolo di crolli - afferma il presidente di "Borgo-Sanzio, Salvo Rapisarda - l'amministrazione deve trovare i proprietari e intimarli a effettuare i lavori di restauro delle case. Se rintracciare i legittimi possessori risultasse essere un'operazione impossibile - conclude Rapisarda - allora bisognerebbe sequestrarli e metterli definitivamente in sicurezza».

Una tesi questa sposata da gran parte degli abitanti e dei commercianti del quartiere per evitare guai peggiori in una situazione già al limite: «Qui ci passano i cavi della corrente elettrica - ammette Orazio Russo abitante di via Archimede - senza considerare che, se le case crollassero, l'intera via Caronda sarebbe impraticabile. Il risultato? Code chilometriche e il traffico paralizzato per ore perché questa strada, che collega il rione di Vulcania al viale XX settembre, rappresenta un'arteria vitale per tutta Borgo-Sanzio».

Non solo, c'è anche da considerare l'aspetto igienico-sanitario della questione: «Centinaia di topi che qui trovano un luogo ideale per riprodursi - racconta Stefania Stroscio- li vediamo spesso dalla strada che si infilano tra le spaccature dei muri alla ricerca di cibo».

DAMIANO SCALA

TRAPPETO SUD: APPELLO DEI RESIDENTI PER CONTROLLI E MESSA IN SICUREZZA

«Strade con buche, viviamo situazione di costante emergenza»

TRAPPETO SUD: VIA GIOVIALE IN UN TRATTO DETERIORATO [ANASTASI]

Buche, fosse ed avvallamenti con le auto costrette a passare da una carreggiata all'altra per evitare di distruggere copertoni e telai. Da circa 4 anni, per i residenti e i pendolari che attraversano il rione di Trappeto Sud questa prassi è diventata ormai la normalità. Un comportamento che ha i suoi rischi e che solo per pura fortuna non ha causato incidenti. «Viviamo una situazione di costante emergenza a causa dei lavori di metanizzazione che solo in rari casi si sono conclusi con il ripristino ottimale dell'asfalto - ammette il consigliere della VII municipalità Giuseppe Nicotra - tantissime strade invece sono in un degrado così pietoso che costituiscono un serio pericolo per chi le percorre».

Via Arezzo, via Amari e via Gioviale: i casi più evidenti (il manto stradale peggiora puntualmente quando piove). In particolare in via Gioviale il tratto più deteriorato si trova in curva, nei pressi del circolo didattico "Petrarca", percorso ogni giorno da centinaia di genitori che accompagnano i figli a scuola.

Per questo motivo è nata la richiesta del consigliere municipale di intervenire al più presto per avviare gli interventi di rifacimento dell'asfalto: «Le abbondanti piogge delle scorse settimane hanno lasciato in eredità una quantità incredibile di buche profonde anche una decina di centimetri - prosegue Nicotra - adesso la situazione non fa che peggiorare con il continuo passaggio dei mezzi pesanti provenienti dai paesi limitrofi».

Intanto, per limitare il rischio incidenti, gli abitanti chiedono presidi mobili delle forze dell'ordine soprattutto nei pressi delle scuole. Un deterrente che costringerebbe automobilisti e centauri a percorrere le strade della zona a bassa velocità.

D. S.

SAN GIORGIO: UNA PROPOSTA DELLA IX MUNICIPALITÀ

«Ludoteca, volontari del servizio civile per aprire il pomeriggio»

Potenziare il servizio della ludoteca di San Giorgio per trasformarlo realmente in un centro di aggregazione giovanile per i ragazzi del territorio. La proposta arriva dal presidente della IX municipalità Loredana Gioia in seguito alle proteste di genitori e bambini: «Da sempre la struttura resta aperta tutte le mattine fino alle 13.30, con il "rientro" pomeridiano previsto solo il martedì e il giovedì - afferma Gioia - in queste condizioni un ragazzo che volesse fare attività ludica deve necessariamente saltare le lezioni a scuola».

Così, se nei mesi di giugno e luglio sono almeno una cinquantina i bambini che frequentano la ludoteca, in pieno periodo invernale non si vede anima viva. Per i genitori il motivo, di quello che considerano un vero disservizio, è dovuto alla mancanza del personale necessario a garantire l'orario continuato della struttura: «In teoria saremmo tre persone ma una collega è ancora in maternità - racconta il responsabile Gaetano Bisicchia, che lavora qui da 20 anni - in queste condizioni non possiamo chiedere nemmeno ferie, figuriamoci tenere aperta la ludoteca il pomeriggio». Nel periodo estivo non tutti i ragazzi del quartiere possono permettersi di andare in vacanza. Ecco che allora la ludoteca di San Giorgio resta una valida alternativa alla strada. Una delle poche possibilità per giocare in tutta sicurezza e dare sfogo alla creatività dei bambini attraverso i lavori di pittura, terracotta e ceramica.

Ecco allora la proposta avanzata dal presidente di "San Giorgio-Librino" Gioia di impiegare i ragazzi che svolgono il servizio civile: «Se i fondi a disposizione dell'amministrazione centrale non permettono spese eccessive l'inserimento dei volontari, che andrebbero a coadiuvare il personale comunale, potrebbe garantire l'apertura quotidiana e continuata» (a fianco la ludoteca nella foto di Davide Anastasi).

D. S.

ANTICO CORSO

LA SECOLARE EDICOLA DELL'IDRIA

a.b.) Nel cuore dell'Antico Corso sorge ormai da secoli, ma sempre restaurata dai devoti (il primo intervento storicamente accertato risale al 21 luglio 1883), una vera e propria cappelletta dedicata a Santa Maria dell'Idria, ovvero Santa Maria Odigitria. L'anconetta contiene all'interno, sopra un altarino e sotto un arco a tutto sesto, la venerata immagine di Maria Santissima dell'Idria o dell'Itria come dicono i vecchi residenti che, dal 1943, si sono visti privare della bella chiesa sacramentale che dava il nome alla via, alla sezione e al rione. In passato l'edicola votiva della Madonna dell'Idria era meta, nella festa che si teneva la prima domenica di ottobre, di pellegrinaggi del contado etneo. Oggi le processioni della parrocchia Immacolata Concezione ai Minoritelli e dell'Oratorio salesiano di via Teatro Greco fanno qui tappa di preghiera.

NOMI & LUOGHI

● **VIA FRANCESCO VERROTTI**

In zona Picanello. Nato nel 1919, Francesco Verrotti è ricordato per essere stato valoroso militare, caduto in Libia nel corso della Prima Guerra Mondiale durante l'attacco della guarnigione di Tobruk, il 21 novembre 1941. Sottotenente di fanteria, aveva assunto volontariamente il comando di un importante caposaldo, resistendo con tenacia ai violenti attacchi nemici anche quando, gravemente ferito all'addome, rifiutò di abbandonare il campo e continuò ad incitare i propri compagni, finché nuovamente ferito precipitò privo di sensi sulla sua postazione. Caduto in mano nemica, l'eroico soldato fu fatto prigioniero e trasportato in ospedale, dove morì dopo circa un mese di gravi sofferenze, ma mantenendo - come si racconta - grande serenità e stoicismo. Alla sua memoria fu poco dopo conferita la Medaglia d'Oro al Valor Militare.

● **VIA CESARE VIVANTE**

Tra via Cesare Beccaria e viale Regina Margherita. Nato a Venezia nel 1855, da famiglia di commercianti, Cesare Vivante studiò Giurisprudenza a Padova e a soli ventisette anni ottenne la sua prima cattedra in Diritto Commerciale all'università di Parma. Trasferitosi successivamente negli atenei di Bologna e Roma, nel 1920 lo studioso divenne membro dell'"Accademia dei Lincei", per esserne sospeso poco dopo, a causa delle sue origini ebraiche, in seguito all'entrata in vigore delle leggi razziali introdotte dal regime fascista. Collaboratore attivo ai progetti per la riforma del Codice di Commercio dal 1882, Vivante ne fu in seguito anche Presidente della Commissione, autore di opere fondamentali come "Il trattato di diritto commerciale" - pubblicato in 4 volumi tra il 1893 e 1902 - e fondatore nel 1903 della "Rivista del diritto commerciale e del diritto generale delle obbligazioni", ed è considerato il fondatore delle moderna scienza giuscommercialistica italiana e apprezzato per l'attenzione che nel suo lavoro prestò sempre ai deboli e agli indigenti. Morì a Siena nel 1944.

● **VIA DOMENICO MORELLI**

Nel quartiere Canalicchio, tra via Petra dell'Ova e via Giovanni Battista de la Salle. Protagonista della vita culturale italiana del secolo scorso, Domenico Morelli nacque a Napoli nel 1823 da umile famiglia, e studiò all'Accademia di Belle Arti di Napoli nel 1836. Allievo dei pittori Costanzo Angelini e Camillo Guerra, che lo educarono secondo i principi del più rigoroso stile accademico, nelle sue prime opere Morelli scelse soggetti storici, spostandosi poi progressivamente verso un'ideale romantico non privo di numerosi influssi medioevali. Nel 1848 vinto un concorso che gli permise di studiare a Roma, approfondì la conoscenza della pittura antica ed entrò in contatto con il cenacolo di artisti francesi e tedeschi ma, coinvolto nei moti insurrezionali, fu imprigionato per un breve periodo e costretto a risiedere a Napoli. Trasferitosi a Firenze negli anni successivi, ebbe grande successo e notorietà con l'opera "Gli Iconoclasti" e, con uno stile che si avvicinava sempre più al verismo, partecipò all'Esposizione Universale di Parigi; fu inoltre protagonista della vita culturale dell'Italia, nominato consulente del Museo di Capodimonte, e dal 1898 fu direttore dell'Accademia delle Belle Arti di Napoli, titolo che mantenne fino alla morte, nel 1901.

● **VIA PLUTONE**

Zona Rotolo. Personaggio fondamentale della mitologia greca e romana, figlio di Saturno e Rea e fratello di Giove e Nettuno, Plutone è identificato con il crudele dio dell'Ade, sovrano nel regno dell'oltretomba. Raffigurato con come un vecchio seduto sul trono con una cornucopia o uno scettro in mano, e con accoccolato ai piedi il terribile cane tricefalo Cerbero, Plutone era il più temuto degli dei, per l'inflessibilità dei suoi giudizi, il potere illimitato e l'indole cupa che lo induceva a vivere nell'isolamento del suo Regno da cui raramente si allontanava, e non prima di aver indossato un elmo che lo rendeva invisibile. Narra la leggenda che, proprio a causa del suo aspetto sgradevole e pauroso, oltre che naturalmente deforme, dato che nessuna delle dee avrebbe accettato di esserne moglie, innamoratosi della bella Proserpina scelse di rapirla, mentre era intenta a cogliere i fiori insieme alle Ninfe, facendola sua sposa e regina del suo triste regno. Dai Romani Plutone, pur se associato al regno dei morti, veniva tuttavia considerato una divinità benevola e generosa, in quanto dispensatrice delle ricchezze ricavate dalle miniere.

CLAUDIA PACE